

PATTI D' ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. —	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 2. 60	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 35	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 50	— „ — 80

LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.
Un Numero separato costa bai. 2.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

Questione Romana

Diamo oggi, estraendoli dalla Gazzetta di Bologna, i seguenti documenti, che per cause indipendenti dalla nostra volontà non potemmo pubblicare prima.

Il corpo consolare, mosso da vivo desiderio di risparmiare alla città di Roma gli ulteriori e deplorabili mali del bombardamento, si riunì ieri sera (24) nella residenza dell'onorevole signor Frechorn, agente consolare di S. M. Britannica, e votò ad unanimità il seguente indirizzo al generale Oudinot.

Monsieur le général:

Les soussignés agens consulaires représentants leurs gouvernements respectifs, prennent la liberté de vous exposer, monsieur le général, leur profond regret d'avoir fait subir à la ville éternelle un bombardement de plusieurs jours et nuits. La présente a pour objet, monsieur le général, de faire les remontrances les plus énergiques contre ce mode d'attaque, qui non seulement met en danger les vies et les propriétés des habitans neutres et pacifiques, mais aussi celles des femmes et des enfans innocents.

Nous nous permettons, monsieur le général de porter à votre connaissance, que ce bombardement a déjà coûté la vie à plusieurs personnes innocentes, et a porté la destruction à des chefs d'oeuvre de beaux-arts qui ne pourront jamais être remplacés.

Nous mettons la confiance en vous, monsieur le général, qu'au nom de l'humanité et des nations civilisées vous voudrez desister d'un bombardement ultérieur, pour épargner la destruction à la ville monumentale, qui est considérée comme sous la protection morale de tous les pays civilisés du monde.

Nous avons l'honneur d'être avec profond respect, monsieur le général.

Vos très-humbles serviteurs - Signés - Frechorn, agent consulaire de S. M. Britannique. - D. Marstaller, consul de S. M. le Roi de Prussie. - Chev. P. C. Magrini, attaché à la légation de S. M. le Roi des Pays-Bas. - Jean Bravo, consul de S. M. le Roi de Danemarck. - Frédéric Bègré, consul de la confédération Suisse. - Chev. Kolb, consul de S. M. le Roi de Wurtemberg. - Comte Shakerg, Secrétaire de la République de S. Salvador dans l'Amérique centrale. - Nicolas Brown, consul des Etats unis d'Amérique. - James E. Freeman, consul des Etats unis d'Amérique pour Ancône. - Jérôme Borea, consul général de S. M. le Roi de Sardaigne et provisoirement aussi de la Toscane.

Riferiamo altresì la lettera colla quale il precedente indirizzo venne accompagnato e rimesso al Municipio Romano.

Regio Consolato di S. M. Britannica in Roma.

Non appena il sottoscritto Agente Consolare di S. M. Britannica ha ricevuto il pregiato dispaccio delle SS. VV. Ill.me rappresentanti il Magistrato Romano, in data di questo giorno, si è fatto sollecito di convocare in sua casa i

soggetti componenti il Corpo Consolare residente in questa capitale, col quali sin dalla prima comparsa dell'armata francese alle mura di Roma si era posto di concerto per offrire, siccome fecero, per mezzo del Ministro delle relazioni estere, i loro servigi alla Magistratura Romana per qualunque officiosa interposizione presso il Comandante in Capo di quell'armata, Generale Oudinot.

Il medesimo dispaccio è stato da tutti sentito col più vivo interessamento, e ben tosto intesi sul modo e forma di corrispondere all'invito delle SS. VV. Ill.me, una energica, quanto officiosa dichiarazione, nel modo che meglio per noi si potesse, è stata diretta allo stesso Generale Oudinot, che qui acclusa io mi affretto di rimetter loro in originale e copia, onde Elleno provvegga al modo di far pervenire il primo al campo francese colle massima sollecitudine, nella fiducia che la medesima venga accolta favorevolmente.

Il sottoscritto, di concerto co'suoi Colleghi, si permette di aggiungere che ove il Magistrato Romano giudicasse opportuno di valersi dell'opera loro personale presso lo stesso Generale in Capo per ulteriori ufficii, i medesimi non esiteranno a prestarvisi con ogni buon grado, sempre che le SS. VV. Ill.me provvegga che si ottenga per parte delle parti combattenti una tregua sufficiente di tempo per la loro gita e ritorno dal campo francese.

In tale intelligenza lo scrivente ha l'onore di rassegnarsi.

Il 24 giugno 1849.

Umiliss. Devotiss. Servitore - Gio. Frechorn.

Agli onorevoli Membri della Magistratura Romana.

Ecco la risposta del generale Oudinot.

Quartier generale, 25 giugno 1849.

Signori:

Le ultime istruzioni del mio governo, in data del 29 maggio, contengono le seguenti ingiunzioni:

« Noi abbiamo esaurito ogni mezzo di conciliazione; il momento è venuto in cui è necessario agire con ogni vigore, o rinunziare ad una impresa per la quale si versò sangue francese, e nella quale per conseguenza è impegnato il nostro onore, come i nostri interessi di politica esterna.

« In una tale alternativa ogni esitazione è resa impossibile. Importa adunque, generale, che, senza perdere un momento vi dirigiate sopra Roma con le forze imponenti già riunite sotto i vostri ordini, e che vi prendiate posizione a malgrado di tutti gli ostacoli. Tale è la volontà del governo della Repubblica, che io sono incaricato di manifestarvi.

« Il Ministro degli affari esteri. »

Voi vedete adunque, o signori, che gli ordini del mio governo sono assoluti, e il mio dovere è prescritto. Io adempirò la missione di cui sono incaricato.

Per certo il bombardamento di Roma produrrà effusione di sangue innocente, e danni a mo-

numenti che dovrebbero essere eterni. Niuno può esserne più dolente che io non ne sia. I miei sentimenti a questo riguardo vi sono noti: essi sono espressi nelle notificazioni indirizzate il 13 al triumvirato, al presidente dell'assemblea nazionale, al comandante della guardia nazionale, e dell'armata, ed agli abitanti di Roma.

Ho già avuto l'onore di farvi conoscere questa notificazione, della quale vi spedisco nuovi esemplari.

Dopo il 13 la condizione militare delle due armate è totalmente cangiata. Dopo vari combattimenti onorevoli, le mie truppe han dovuto muovere all'assalto.

Esse si sono energicamente stabilite sopra un baluardo di Roma. Frattanto il nemico non avendo peranche fatto alcun atto di sommissione, io son costretto a seguitare le mie operazioni militari.

Quanto più la resa della piazza sarà differita, e più gravi saranno le calamità che voi giustamente temete. Ma i francesi non potranno essere accagionati di questi disastri, e la storia li fracherà di ogni responsabilità.

Ricevete, signori ec.

Oudinot.

— Il governo inglese comunicò al parlamento parecchie note diplomatiche relative agli affari di Roma, e dirette dal ministro degli affari esteri d'Inghilterra a lord Normanby. Questi atti dimostrano qual contegno abbia assunto la Gran Bretagna nelle negoziazioni che ebbero luogo dai primi giorni dello scorso gennaio sino alla fine di marzo sulla fuga di Pio IX e la proclamazione della repubblica a Roma. Stimiamo inutile pubblicar per esteso codesti documenti, perchè non fanno che ripetere l'esposizione degli stessi principii e inoltre perchè gli avvenimenti, dalla data dell'ultima di queste note in poi, presero tal piega che lascia loro soltanto interesse retrospettivo. Ci limitiamo dunque a far conoscere lo spirito di queste corrispondenze e a citarne alcuno dei suoi principali passaggi.

Fin dalle prime lord Palmerston riconobbe che il Papa, a motivo del potere spirituale che esercita, debb'essere indipendente come principe temporale, affinchè non possa servire ad alcuna potenza d'istrumento contro le altre. Egli dichiarò d'altronde che il principio generale di non intervento pareva ostacolo al ristabilimento del Papa nella sua Sovranità temporale colla forza dell'armi straniera, a meno che sopravvenissero circostanze particolari, e finalmente diè per base alle negoziazioni la condizione che si ottenessero guarentigie di buon governo.

Nel corso del mese di gennaio, avendo il ministero inglese ricevuta comunicazione d'una proposta fatta dall'Austria alla Francia d'agire di concerto coll'esercito napoletano per ricondurre il Papa a Roma colla forza, lord Palmerston dichiarò il 28 gennaio che con dispiacere vedeva quella proposta. Pur riconoscendo che la Gran Bretagna, per la sua posizione geogra-

fica e perch' è potenza protestante, ha un interesse meno diretto dell'altre potenze continentali vicine all'Italia al regolamento degli affari di Roma, il ministro inglese fece osservare interessare questione siffatta al mondo intero, o che d'altronde, noverando l'Inghilterra parecchi milioni di cattolici tra'suoi sudditi, non doveva prendersi senza prima consultarla, alcuna risoluzione del genere di quella che proponeva l'Austria. Tal è almeno il senso del dispaccio. Tattavolta il ministro annunciò fu d'allora che l'Inghilterra limiterebbesi ad assumere un contegno d'osservazione.

Fu allora che il principe di Castelcicala, in nome della regina di Spagna, propose un congresso di potenze cattoliche che sarebbesi riunito a Napoli, ed al quale prenderebbero parte l'Inghilterra, la Russia e la Prussia.

Lord Palmerston il 10 gennaio 1849 si rifiutò alla proposta dicendo che, non avendo il Papa chiesto tal congresso, non poteva fare in proposito risposta alcuna.

Il 9 marzo, lord Palmerston, dopo aver constatato essere ormai divenuta impossibile qualunque negoziazione diretta tra il Papa e i suoi sudditi, espresse il desiderio che una mediazione delle potenze amiche potesse riescire a ristabilir pacificamente il Papa a Roma nella sua autorità temporale. Egli desiderava che le potenze usassero di tutta la loro influenza morale a Roma prima di ricorrere a misure più attive esprimendo pur anche il parere che ove si dovesse avere ricorso ad intervento armato non fosse ad escludersi la Sardegna.

Oltre le noti precedenti si fa menzione di un'altra emanata dal nunzio del Papa a Parigi, il cui oggetto era di comunicare a lord Normanby la domanda indirizzata dal cardinal Antonelli, a nome del Papa, a tutte le potenze amiche della Santa Sede, onde ottenere la loro cooperazione per ristabilire a Roma l'autorità pontificia. Lord Palmerston rispose il 27 marzo:

« Io ho ricevuto il dispaccio di V. E. dell'8 di questo mese, che mi trasmette la Copia di una Nota che V. E. ha ricevuto dal nunzio apostolico, con Copia della Nota indirizzata dal card. Antonelli ai rappresentanti delle potenze amiche per domandar loro di cooperare al ristabilimento dell'autorità papale a Roma. Io prego V. E. di dire al Nunzio che il governo della Regina ha ricevuto ed esaminato accuratamente la comunicazione ch'esso gli ha fatto per mezzo di V. E. Voi gli direte il profondo rammarico col quale il governo della Regina vide le collisioni sorte fra il Papa e i suoi sudditi, l'assassinio del conte Rossi, la partenza del Papa dalla sua Capitale e da'suoi stati, e la proclamazione d'una Repubblica a Roma.

« Il governo inglese, per note ed evidenti ragioni, non desidera prender parte attiva alle negoziazioni che ponno risultare alla domanda diretta dal Papa ad alcune potenze cattoliche dell'Europa, i cui territori sono più vicini dell'Inghilterra alla penisola italiana. Ma il governo inglese sarà contentissimo se il risultato delle negoziazioni sarà una riconciliazione fra il Papa e i suoi sudditi suscettibile di permettere che il Papa col libero buon volere e il consenso del popolo romano, rientri nella sua capitale e vi riassuma la sua autorità spirituale e temporale. È opinione del governo della Regina che tale riconciliazione possa aver luogo se avrà per base la conservazione del regime costituzionale,

concesso fin dall'anno scorso e se la separazione tra il potere spirituale e i poteri ed istituzioni temporali verrà chiaramente e distintamente stabilita. La grande importanza d'ammettere i laici agli impieghi amministrativi e giudiziari negli Stati Romani venne già accennata al defunto Papa dal memorandum presentato nel 1834 al governo romano dai rappresentanti dell'Austria della Francia, dell'Inghilterra, della Prussia e della Russia.

« Gli avvenimenti sopravvenuti dappoi, non solo negli Stati Romani, ma altresì nel resto d'Europa, rendono ancor più importante l'integrale e completa esecuzione di tale riforma.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA

2 Luglio. --- Oggi, come al solito non essendo venuto il *Monitore Toscano* ch'è non stampasi nella Domenica, manchiamo delle notizie di Roma.

— Sono arrivati reduci d'Ancona varii corpi di truppe Imperiali. Se ne aspettano altri. Sono dirette su quel di Venezia.

ANCONA

Si porta a pubblica notizia che dietro comunicazione del Sig. Tenente Maresciallo Conte de Wimpffen comandante le truppe austriache in Ancona il blocco della città e del porto di Ancona annunziato coll'avviso ufficiale del 18 m. c. ha cessato colle ore 9 antim. del giorno 21 mese corrente.

(Dall'i. r. presidenza del Governo.)

ROMA

Ecco le notizie di Roma che trovavansi nei giornali di ieri Domenica.

26 giugno. — Ieri alla Porta del Popolo si presentò un carro tirato da cinque mule carico di casse e bauli, e le sentinelle che li si trovavano non vollero lasciarlo sortire, benchè scortato da alcuni soldati di Garibaldi ed invece fu tradotto al Governo, e fu riscontrato che le casse erano piene di argenterie, ed altri oggetti, invece della roba denunziata. Questo fatto che dovrebbe illuminare, tenetelo come positivo.

— Da una corrispondenza del *Sémaphore* da Civitavecchia del 21, si recava ch'erano giunti al campo francese sotto Roma i sigg. Duca d'Harcourt, conte di Rayneval, principe di Ligne ed altri personaggi, e che in quella mattina dovevan ripartire per Gaeta pigliando la via di Fiumicino sul *Fauban*.

Leggesi nel *Monitore Toscano*:

Una privata corrispondenza di Roma in data del 27 ci annunzia che nella notte precedente vi era stato un forte cannoneggiamento e moschetteria tanto per parte dei Francesi che per parte dei Romani; che nella mattina i francesi avevano scoperto tre batterie entro le mura con le quali andavano molestando fortemente le fortificazioni romane poste alla sommità del Gianicolo.

Altre corrispondenze aggiungono che questo combattimento lungo la linea di S. Pancrazio durò vivissimo per una buon'ora; che si ritiene fosse fatto dai francesi per tenere distratti gli assediati, mentre essi appostavano le batterie al Casino Barberini; dove infatti riuscì loro di collocare 18 pezzi, che dopo il suddetto attacco cominciarono a tuonare. Le predette corrispondenze cominciano a deplorare il caro dei viveri, annunziando a modo d'esempio che il manzo

costa a quest'ora 10 o 12 bajocchi la libra, la vitella 15 a 18.

28 detto. — È arrivato oggi un nuovo Reggimento da Tolone; talchè l'armata francese in Italia e in questo momento di 30,000 uomini. Ieri sono venuti direttamente da Parigi i Sigg. Accursi e Beltrami, ai quali è stato finora imputato di recarsi a Roma.

— Varj abitanti hanno potuto ottenere di partire da Roma: fra gli altri i principi di Piombino e Rospigliosi, i quali però han dovuto sborsare vistose somme per avere i passaporti.

— Il general Ferrari che combattè la guerra austro-italiana nella Venezia, morì di tisi polmonare. Egli avea da gran tempo una ferita che di quando in quando gli si apriva e cagionavagli un violento dolore. La sua spoglia è stata accompagnata con pompa militare alla chiesa di sant'Andrea delle Fratte.

Leggesi nella *Riforma di Lucca*.

30 giugno. La posta di Roma non porta notizia di nessuna novità interessantissima.

TORINO

27 giugno. — Dicesi che nuove e gravi differenze siano insorte sulle trattative di pace tra noi e l'Austria. Alcuni asserivano perfino che queste fossero di nuovo sospese. (*Risorg.*)

Alcuni fogli piemontesi ci pervennero jeri coi segnali di lutto per l'annunzio della morte del re Carlo Alberto. La *Gazzetta* piemontese però del giorno 28 giugno, porta in fronte la seguente avvertenza:

„ In alcuni numeri della *Gazzetta* di ieri per errore si omise di aggiungere che la notizia dispaccio telegrafico di Baiona era priva di autenticità. Le ultime notizie intorno lo stato di salute di S. M. Carlo Alberto sono in data del 13 corrente, e recavano che fosse avvenuto un qualche lusinghiero miglioramento.

„ Ma poichè il console di S. M. a Baiona in una sua lettera del 21 egli pure riferisce, all'appoggio del dispaccio telegrafico pubblicato ieri, l'infesta nuova della morte di S. M. Carlo Alberto e da così a temer probabile il tristo caso, il governo ha frattanto ordiuato, che vengano sospesi gli spettacoli di questa sera. „

— Intorno alle nuove difficoltà insorte nel trattato di pace tra Austria e Piemonte abbiamo la seguente indicazione dalla *Presse* di Vienna: Il principe di Monaco, formandosi sopra un articolo del trattato, che prescrive il ristabilimento del Piemonte negli antichi limiti anteriori al 1814, pretende di essere reintegrato nel suo principato, che era stato unito al Piemonte. Sembra, soggiunge il detto giornale, che su questo punto l'Austria non sia intenzionata di cedere.

28 giugno. — Domani alle quattro del mattino tutta la famiglia reale si recherà al castello di Moncalieri per godere il conforto della salubrità dell'aria tanto necessaria per la convalescenza del re Vittorio Emanuele, quanto utile per rinvigorire gli animi affranti dalla funesta notizia della morte dell'amatissimo Carlo Alberto.

(*Saggiatore*)

ALESSANDRIA

28 giugno. — Ieri mattina rientrarono in città le compagnie del 6 reggimento che per dar luogo agli austriaci erano state mandate a Castellazzo e S. Salvatore.

(*Avvenire*)

FIRENZE

— Leggesi nel *Monitore Toscano*:

Molti emigrati politici giunsero nel Porto di Livorno il 28 col vapore il Telegrafo; ma ne ripartirono sollecitamente dirigendosi alla volta di Bastia.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI

Il ministro dell'interno ha inviato ai prefetti una circolare per l'esecuzione della legge che sospende i clubs per un anno. Egli li incarica innanzi tutto di applicarla ai clubs o pubbliche adunanze nelle quali si discutono gli affari pubblici, « essendo essi un pericolo permanente e certo in mezzo all'eccitazione febbrile, che gli ultimi avvenimenti hanno sparso nella nostra società ». A discrezione de' prefetti, sarà applicata anche ai pranzi ed alle altre pubbliche adunanze quando abbiano un carattere turbolento. Non può però applicarsi alle riunioni religiose, scientifiche e letterarie, a quelle che hanno per iscopo un oggetto determinato, ed alle associazioni elettorali; le quali ultime saranno anzi dai prefetti incoraggiate, vegliando finché non assumano un carattere diverso.

Si assicura che una convenzione sia stata fatta fra il potere centrale germanico ed il governo francese, mediante cui il governo francese si obbliga a disarmare i soldati badesi ed altri che passassero il confine, ed a dirigerli verso Tolone per poi trasportarli in Algeria.

Nel complotto del 13 giugno sono compromessi parecchi professori e maestri di Parigi e de' dipartimenti.

A Lione, l'autorità militare continua ad eseguire le più rigorose perlustrazioni affine di rendere completo il disarmo dei diversi quartieri della città e suoi dintorni. — Sono stati sospesi i giornali, il *Repubblicano*, il *Consore* ed il *Popolo*.

(Gazz. Tic.)

24 giugno. — Nulla d'importante in Parigi. Il comitato elettorale d' Orleans scrisse al signor Lamartine per sapere se, in caso di elezione multipla, sceglierebbe pel dipartimento del Loiret. Il signor Lamartine rispose che accetterebbe con riconoscenza la candidatura del Loiret, e che ogni probabilità parevagli in favore di un paese che avevagli offerto uno dei primi, una ospitalità onorevole e spontanea. Imperiose circostanze non mi permettono di prender in questo momento un impegno formale.

La *Patrie* di quest'oggi propone una sottoscrizione per offrire una spada di onore al generale Changarnier.

La sottoscrizione è aperta agli uffici della *Patrie* tutti i giorni dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

24 giugno. — L'assemblea legislativa non tenne oggi seduta.

Ieri ed oggi, anniversari delle due prime giornate di giugno, uffici funebri e commemorativi furono celebrati nella maggior parte delle chiese di Parigi.

— Il ministro della guerra ha pubblicato il seguente ordine del giorno all'esercito:

„ A Parigi, a Lione, in parecchi dipartimenti, l'esercito rese negli ultimi giorni immensi servizi alla patria ed a se stesso.

„ Egli smentì le calunnie che lo accusavano di provar simpatia pel disordine.

„ Ei rialzò fieramente la sua bandiera davanti alle fazioni.

„ Il suo posto nella società è chiaramente segnato; gli è quello di protettore dell'ordine e perciò della libertà sotto la legge.

„ I suoi diritti a un legittimo orgoglio sono di nuovo consacrati; è questa la ricompensa della disciplina, del coraggio e dello zelo.

„ Soldati, in nome del presidente della repubblica e del governo, il ministro della guerra ve ne fa congratulazioni; ei ve ne ringrazia in nome del paese intero.

Il ministro della guerra
Rulhière.

(Da Corrispondenza da Parigi 25 giugno).

L'elezione del generale Changarnier a deputato del dipartimento di Senna ed Oise è stata oggi convalidata dall'Assemblea legislativa, fra i mormorii della sinistra. — Il ministro della giustizia ha presentato un progetto di legge sulla stampa. — Questo progetto di legge non deroga menomamente dal diritto comune: ma determina pene severe contro le provocazioni all'insurrezione, gli insulti ai grandi poteri dello Stato, l'eccitamento alla disobbedienza alle leggi. La legge esige il deposito di ciascun foglio pubblico; abbrevia il tempo in cui deve aver luogo la repressione giudiziaria; sono severamente puniti i tentativi di seduzione dell'armata. — La lettura è interrotta dalle grida: è uno ristabilimento delle leggi di settembre! non vi manca che la firma di Polignac! — L'Assemblea accorda che sia trattata d'urgenza.

Il sig. Mauguin ha fatto le sue interpellanze sulla politica esterna della Francia. Segnalò l'armamento della Russia e delle potenze centrali d'Europa: mostrò come manifesta la coalizione, e chiese: « La Francia è forse entrata a farne parte? Ne fu informata? Qual pericolo essa presenta? Qual'è la nostra situazione in mezzo a questo movimento di truppe? L'Inghilterra resterà neutra, quando la Francia si trovasse isolata a fronte delle potenze coalizzate? » — Alla chiusura della posta, l'oratore continuando queste sue interpellanze parlava della necessità di una dimostrazione francese, degna, energica e minacciosa.

— Abbiamo da Marsiglia, alla data del 25, che un altro battaglione di cacciatori a piedi (bersaglieri di Vincennes) eravi arrivato, e disponevasi a partir per l'Italia. Il prefetto di Marsiglia si è creduto obbligato di far partire per la Corsica l'ex-deputato romano Fabrizi, accusato di aver diffuse nuove allarmanti e false dell'armata francese sotto Roma. — Il conte Mamiani è arrivato a Parigi.

25 Si assicura che l'Inghilterra ha dimandato al Governo Francese che farebbe quando le sue truppe fossero entrate in Roma.

Questa comunicazione assai inattesa avrebbe già dato luogo a due consigli.

(Correspondance)

Borsa di Parigi 23 giugno.

Gli affari non furono oggi più animati di ieri, ma i fondi sono più fermi. La piccola ripresa sui fondi deve alla speranza di una conclusione più pacifica delle cose di Roma. Credesi pure che la conoscenza degli ultimi eventi di Parigi e di Lione e la disfatta della fazione rossa in queste due città produrrà un immenso effetto morale, che potrà determinarli ad accettar le condizioni offerte.

BULETTINO DEL CHOLERA

Parigi. Giornata del 21 giugno 1849.

Morti a domicilio 74
Morti negli ospedali e ospizi civili 39
Morti negli ospedali militari 7

Totale 120

Movimenti degli ospedali ed ospizi civili.

Esistenti la mattina 1,437
Ammessi durante il giorno 50

Totale 1,487

Usciti 95 }
Morti 39 } 134

Restano la sera 1,353

Movimenti degli ospedali militari.

Esistenti la mattina 380
Ammessi durante il giorno 14

Totale 394

Usciti 41 }
Morti 7 } 51

Restano la sera 343

La cifra dei morti la giornata del 22 s'ele-
va a 32, è ancora incompleta.

Nagli ospedali. le cifre dei morti per la me-
desima giornata e di 28.

LONDRA

22 giugno — Oggi nella camera dei Comuni ebbero luogo interpellanze intorno agli affari d'Italia.

Anstey. Fra i documenti relativi alle cose di Roma deposte sul tappeto, trovasi una lettera scritta da S. M. la Regina al Papa. Lord Palmerston vorrebbe comunicarla?

Lord Palmerston. Questa lettera è concepita nei termini d'uso. S. M. la Regina esprime al Papa il dispiacere ispiratogli dagli avvenimenti e il desiderio che un compimento amichevole ponga un termine alle contese sorte fra esso ed i suoi sudditi.

Roebuck. Desidero sapere se il governo ha espresso qualche disapprovazione sul progetto dei francesi di bombardar Roma. L'oratore presenta in iscorcio le contese del papa coi suoi sudditi. Dice che una lettera del ministro del Re di Napoli fu indirizzata al nobile lord ministro degli affari esteri per invitarlo a prender parte alle trattative da intraprendersi per la ristorazione del Papa. Si enunciavano due modi: le trattative e la forza delle armi. Durante queste trattative la Francia intervenne non solo per mezzo di negoziati ma anche per quello delle armi.

Domando dunque al nobile lord la disapprovazione compiuta, categorica e senza condizione dell'intervento francese. L'Inghilterra non deve partecipare nè anche col silenzio a questa faccenda. Il ministero dee procedere arditamente e dichiarare in un modo positivo che l'Inghilterra non ha punto approvato l'intervento a Roma e che quando Roma si rivolse a lei, le fu risposto che l'Inghilterra non aveva che fare in questa questione.

Domando a Lord Palmerston di voler dichiarare se ha definitivamente spiegato al governo inglese che quanto accade ora sotto le mura di Roma merita la severa riprovazione non solo del popolo inglese, ma anche del governo della Regina. (ascoltate)

Le truppe francesi stanno per bombardare

Roma. Esse non possono lanciare una bomba in questa città senza distruggervi qualche prezioso monumento artistico, ed anche a questo riguardo domando che l'Inghilterra impieghi la sua alta autorità e la sua influenza morale non solo nell'interesse della pace, ma ancora per la conservazione di quanto le arti hanno di più prezioso.

Lord Palmerston. La Camera comprenderà la delicatezza delle posizioni in cui trovansi il ministero, per non invitarci a portare un immediato giudizio sulla condotta di un governo come quello della Francia. Non tocca secondo io penso, ad un ministro della corona di farsi difensore degli atti del governo francese in un affare in cui il governo inglese ha rettamente rifiutato di prender parte. Quanto io posso dire si è che noi ci associammo per nulla negli avvenimenti che l'onorevole membro deplora. I documenti prodotti provano che noi abbiamo sempre allontanato qualunque idea d'intervento armato: che abbiamo rifiutato di prender parte alle trattative di Milano. In conseguenza non si deve credermi bene a giorno di tutte le circostanze che produssero il fatto.

Hume. La camera sentirà con piacere che l'Inghilterra si tenne estranea all'intervento a Roma. Domanderò al nobile lord se si oppone alla produzione dei documenti già reclamati recentemente.

Lord Palmerston. Questi documenti mi giunsero sotto la forma di un dispaccio ad un ambasciatore francese; ma non avendo il governo francese fatta alcuna obiezione per la loro comunicazione alla Camera io non rifiuto di deporli.

Hume domanda se avendo il governo inglese riconosciuto il governo francese come un governo di fatto, abbia del pari riconosciuto il governo romano.

Lord Palmerston. L'Inghilterra non ha riconosciuto il governo francese che dopo che esso ebbe una posizione stabile. L'Inghilterra non riconoscerà il governo romano che nelle medesime condizioni.

— In risposta ad un'interpellanza di Smythe Lord Palmerston dichiarò che si sta trattando fra Buenos-Ayres, l'Inghilterra e la Francia, intorno alla questione del Rio de la Plata, e si sperano soddisfacenti risultati.

Nella Camera dei Pari Lord Aberdeen annunciò delle interpellanze sullo stato attuale delle relazioni dell'Inghilterra colla Spagna.

(Sun.)

— Secondo lo *Standard* la risposta dei Lord Palmerston e Raebuch sarebbe alquanto diversa. Ecco la variante: Non esito a dichiarare che il governo della Regina ha veduto con profondo rammarico la via tenuta dalla Francia negli affari di Roma, e non vi ha partecipato. La Camera mi dispenserà di dire altro su questi disgraziati avvenimenti.

Scrivono da Londra:

I giganteschi tubi che formeranno il ponte sullo stretto di Menai, tra la città di Caernarvon (Inghilterra) e l'isola d'Anglesey, e che deve servir di viadotto alla strada di ferro dei comitati dell'Est, saranno messi a luogo il 19 del corrente mese. Questa operazione sarà diretta dal signor Stephenson, che inventò questo ponte di tubi, e che il fece fabbricare sotto i suoi occhi.

Moltissimi ingegneri stranieri son già arriva-

ti in Inghilterra per vedere il nuovo genere di viadotto, che, se risponde allo scopo, ancor problematico, sarà senza fallo una delle più ardite invenzioni dei tempi moderni.

Per farsi un'idea dell'enorme dimensioni dei tubi del viadotto in questione, basterà rammentarvi che ultimamente si diede in un d'essi un concerto pubblico in cui si trovavano a bell'agio duecento persone a un bel circa.

(Gazzetta di Milano)

VIENNA

22 giugno. — Le brigate Polt e Iheipinz furono attaccate sulla Schütt. Da forze superiori, e respinte fino a Pered ed a Szelly. La divisione russa Paniutin è venuto a rinforzarle; e il giorno dopo dovevano riprendere l'offensiva.

— La voce della caduta di Pietrovaradino che s'era sparsa a Vienna non s'è confermata.

— Il 19 corr. fu pubblicato in Olmutz la sentenza del 10. Zichy, che fu condannato per fatti di Venezia a 10 anni di fortezza.

— I Maggiori si fortificano con molta alacrità sulle alture e gole del monte Tatra e dei Carpati. I confini moravi sono del tutto chiusi.

— Si sta formando in Pesth una guardia del corpo di Kossuth di 400 uomini.

— Sembra che la commissione di finanze non sia ancora d'accordo sui mezzi più opportuni per rimediare alla crisi finanziaria. Si parla d'un imposta di 5 0/0 sulle facoltà di un nuovo prestito della Banca allo Stato ecc.

(Boll. litog.)

— Scrivasi da Sandez in data 18 giugno: Il 17 alle 2 ore dopo mezzanotte, sono entrati in Ungheria per la parte di Izby 24,000 Russi con 60 cannoni e alcuni razzi, comandati dal generale Lavengov. Nello stesso giorno altri 120,000 si sono messi in marcia per Grabonechna e Dula verso l'Ungheria.

— Rileviamo da fonte sicura, che i Russi hanno passato il dì 13 i confini della Transilvania dalla parte della Bucovina, e presso il passo di Tömusch vicino a Cronstadt.

Secondo bullettino dell'armata del Sud.

Nel rapporto dettagliato ricevuto or ora da S. E. il Bano intorno alla presa di Neusatz, quale supplemento del 1. bullettino pubblicato il 16 giugno, viene fatta menzione del valoroso contegno dei battaglioni del reggimento Pietet, e del terzo battaglione dei Licciani, i quali ebbero ad operare nell'assalto contro le trincere di Neusatz. Dopo che la città era stata presa, il nemico gettò in essa dei proiettili di ogni specie, molti dei quali appiegarono l'incendio, così ch'essa divenne preda delle fiamme, ed 800 case furono ridotte in cenere. — Gli insorgenti fecero esaurire, coll'aver distrutto questa città, le fonti della propria sussistenza e molte migliaia d'innocenti abitanti abbandonarono le fumanti rovine della città patria recando seco i migliori averi, e fuggendo alla volta di Kovil donde essi furono trasportati col mezzo dei piroscafi a Carlovitz per ordine di S. E. il Bano, il quale lasciò un adatto numero di truppe alla sponda sinistra del Danubio per cingere Pietrovaradino, la quale città è già chiusa a sufficienza dalla parte della sponda destra, occupò Földvar e s. Tomaso, e seguendo Perezel che era fuggito oltre al Francesco-Canal, prese una posizione presso Soove, O-Ker e Kis-Ker.

Del quartier generale di Presburgo 20 giugno

Barone di HAYNAU.

generale d'artiglieria e comandante Superiore dell'armata.

FRANCFORT

22 giugno. — Il Granducato di Bade è stato dichiarato in istato d'assedio con un proclama del principe di Prussia.

23 detto. — S. A. R. il principe di Prussia ha battuto ieri gli usorti presso Waghäusel. Il corpo del generale di Gröben ha traversato il Necker nel giorno di ieri a Ladenbourg e a Mannheim. Quest'ultima città è stata occupata ieri a sera fra le nove e le dodici dalla divisione di riserva e dalla cavalleria di riserva e Heidelberg dal generale di Schack e il generale de Cölln. Parecchi soldati badesi e il sig. Trutzckler sono stati arrestati. Le truppe dell'impero animate del migliore spirito hanno mostrato la più grande bravura durante l'azione.

(Iourn. de Francf.)

BERLINO

24 giugno. — Notizie giunte recano i seguenti ragguagli:

Il combattimento presso Waghäusel fu sufficientemente sanguinoso, e partecipò a quelli furono principalmente i battaglioni dei fucilieri del reggimento infanteria 17 e 30, due compagnie del 7 di cacciatori e mezza batteria oltre ad un battaglione di Landwehr.

Queste truppe stavano per tutto il mattino di fronte al grosso dell'armata di Mieroslawski, consistente di 9 battaglioni badesi, perdendo 40 morti; verso mezzodì vennero spalleggiati dalla divisione Hanneken, e più tardi venne loro in appoggio la divisione Braun; che fece alla fin fine indietreggiare il nemico. Mieroslawski sarebbe rifuggito nell'Odenwald con parte dell'artiglieria ed infanteria. Le truppe si sono battute per eccellenza. Il quartier generale di S. A. R. il principe di Prussia trovavasi il 23 a Roth. S. A. R. il principe Federico Carlo sta omai meglio ad è in caso di potersi recare quanto prima al quartier generale.

MANHEIM

24 giugno. — Il *Giornale di Manheim* annunzia che il generale Mieroslawski è stato fatto prigioniero da degli usseri prussiani presso Sinsheim. Questa notizia merita conferma: tanto più che una corrispondenza di Eidelberga al 24 annunzia che gli insorgenti battuti dai prussiani si erano ritirati verso Carlsruhe, e che era stato fatto prigioniero il signor Beust, aiutante di campo di Mieroslawski, ma del generale non fa parola.

HEIDELBERG

23 giugno. — Questa mattina alla punta del giorno i prussiani sono entrati nella nostra città ed hanno occupate tutte le colline circostanti, i corpi franchi ci avevano abbandonato il dì innanzi portando seco i cannoni e le munizioni.

UNGHERIA

La Città di Comorn ebbe del governo ungherese un'indennità di 200,000 fiorini, metà in carta monetata e metà in monete d'argento e di rame.

I maggiori occupano Neusoh, Krimnitz, e comandano in tutto il comitato di Thurneiz: alcuni dicono che un corpo russo sia entrato a Zips per Altendorf.

BRESLAU

22 giugno. — Si dice che sarà concentrato nella Slesia un corpo di armata considerevole per proteggere queste provincie contro i partiti che combattono in Ungheria e che potrebbero invaderla. Questa voce si è sparsa dopo un avviso pubblicato dal generale di Lindheim, il quale dispone che la Landwehr chiamata sotto le armi sia tosto mobilizzata.

DANIMARCA

L'arrivo della flotta russa nel Baltico spesso annunziata e sempre smentita, è questa volta positiva, se noi prestiamo fede alla *Gazzetta di Berling* di Copenaghe 16 giugno. Una fregata, due corvette e un brick avrebbero gittato l'ancora in tal giorno a due miglia all'ovest di Tasterbo; una fregata e un vapore di guerra avrebbero preso posizione a Høimoc. Per altro è incerto se questi bastimenti hanno truppe da sbarco a bordo. (Presso)

AVVISO

Alla Tipografia Guidi all'Ancora si trova vendibile al prezzo d'un paolo la vita di Mons. Pellegrino Farini scritta da Gaetano Gibelli.